

Sempre più allarmante l'«escalation» delle aggressioni americane

Un primo successo della lotta per i diritti dei bengalesi

Brandt: nel '72 intensi preparativi della conferenza paneuropea

ATTACCO AEREO USA A 130 A HANOI

Aberrante giustificazione - Phnom Penh accerchiata dai partigiani Bombardamenti americani sulla capitale - Lon Nol tenta di lasciare il governo - Un messaggio del maresciallo Grecthko al generale Giap

CHI E' KURT WALDHEIM



L'austrico Kurt Waldheim designato (eri) dal Consiglio di sicurezza con 11 voti contro uno e 3 astensioni è stato eletto segretario generale delle Nazioni Unite per acciama da parte dell'Assemblea generale. Waldheim ha dichiarato: «È per me un onore il mio paese un grande onore. È un compito estremamente difficile quello cui mi accingo. Farò del mio meglio per meritarmi questa fiducia».

Il dottor Kurt Waldheim designato a segretario generale delle Nazioni Unite per acciama da parte dell'Assemblea generale ha compiuto martedì l'insediamento a New York il 21 dicembre. Waldheim, 58 anni, è un pastore del bosco viennese da una modesta famiglia di insegnanti di origine ceca (il nonno era un ingegnere). Waldheim fu cambiato qualche mese prima che Kurt (naessee) aveva scelto la propria carriera prima di quella di maturità. «Ho sempre desiderato diventare un diplomatico», ha dichiarato in seguito ai giornalisti, «non ho mai aspirato ad altra professione».

Compiuti gli studi all'accademia consolare di Vienna dal 1937 al 1939 in seguito all'occupazione austriaca, Waldheim si iscrive alla Austria e allo scoppio della seconda guerra mondiale viene indosso l'uniforme tedesca. Nel 1942 fu ferito da una scheggia ad un piede e poco prima della fine della guerra venne trasferito a una villa in un paese austriaco. Durante il servizio militare conseguì nel 1944 la laurea in giurisprudenza all'Università di Vienna. Lo stesso anno sposò la sua compagna di studi Elisabeth Ritschl.

Nell'estate del 1945 Waldheim entrò al ministero degli affari esteri sul Ballhausplatz. Svolse mansioni di ministero in rappresentanza al tavolo di negoziato. Nel 1947 fu inviato allo Stato alla età di 37 anni - era il più giovane ministro plenipotenziario del Balcani - a Vienna. Nel 1948 fu inviato alle Nazioni Unite in qualità di osservatore austriaco. Vi condusse con successo le trattative per l'ammissione delle Nazioni Unite dell'Austria che aveva appena riacquisito la piena sovranità per effetto del trattato di Stato.

Dal 1948 al 1960 fu ambasciatore d'Austria ad Ottawa. Poi all'ora ministro degli esteri e nella delegazione austriaca a negoziare il trattato di Stato alla età di 37 anni - era il più giovane ministro plenipotenziario del Balcani - a Vienna. Nel 1948 fu inviato alle Nazioni Unite in qualità di osservatore austriaco. Vi condusse con successo le trattative per l'ammissione delle Nazioni Unite dell'Austria che aveva appena riacquisito la piena sovranità per effetto del trattato di Stato.

Nel marzo 1970 riassunse la carica di ambasciatore presso le Nazioni Unite dove, ben presto il suo nome fu fatto con sempre maggiore insistenza come quello di candidato alla successione di U Thant. Prima che la questione della successione di U Thant venisse alla ribalta Waldheim era stato nominato ambasciatore a Vienna dove il partito popolare austriaco aveva designato come proprio candidato alla carica di presidente federale e ottenne il 47,2 per cento dei voti validi dell'elettorato. Il 1° aprile 1971 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite decise di indire elezioni dirette. Al suo concorrente socialista il presidente federale in carica Franz Jonas vinse il 52,8 per cento dei voti.

Parla correntemente quattro lingue: inglese, francese, italiano e ceco.

SAIGON 22

Dopo il d'istinto nella Piana delle Giare la situazione in Cambogia il disastroso «week end» durante il quale le cinque aeree «Phantom» sono state abbattute nel cielo del Vietnam del nord il comando americano ha un sprito l'intervento aereo in Cambogia. Indovinando ma palesemente minaccioso risulta no le incursioni compiute sulla RDV. In un solo giorno che poi sono a 100 gli aerei (dichiarati dal comando statunitense) in quest'anno il terzo da quando Johnson annunciò la sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord.

Secondo il portavoce delle forze americane a Saigon due delle tre incursioni aeree sono state compiute su basi «radar» vietnamite che erano e domenica scorsa avevano «preso sotto controllo gli aerei sovietici» abbattuti. Secondo lo stesso comando una delle due basi sarebbe stata colpita mentre non sono noti i risultati dell'incursione sull'altra.

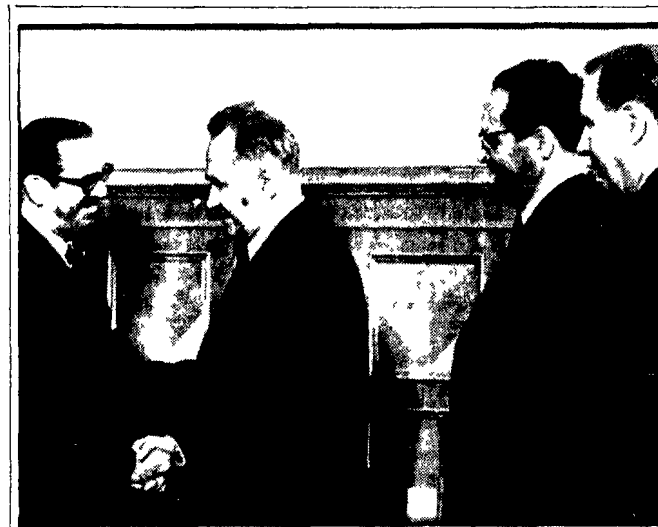
Il terzo attacco è stato condotto contro una località ad appena 130 chilometri a sud ovest di Hanoi, il punto più vicino alla capitale che sia stato investito dalla cessazione dei bombardamenti. Si tratta di una «escalation» di estrema gravità, in quanto ad ogni incursione gli aerei americani si spingono sempre più verso Hanoi. Anche questo attacco è stato preceduto da una «reazione protettiva» della «reazione protettiva» la terza seconda la quale gli aerei statunitensi devono poter «sorvegliare» l'area. Il comando USA dopo aver ammesso la perdita di cinque aerei aveva affermato che questi erano stati distrutti nel Vietnam del Nord. Un altro aereo è stato abbattuto nel Vietnam del Nord. Un altro aereo è stato abbattuto nel Vietnam del Nord. Un altro aereo è stato abbattuto nel Vietnam del Nord.

Un proposito delle incursioni aeree è di rivelare che il comando USA dopo aver ammesso la perdita di cinque aerei aveva affermato che questi erano stati distrutti nel Vietnam del Nord.

La situazione in Cambogia è estremamente grave. Il disastroso «week end» durante il quale le cinque aeree «Phantom» sono state abbattute nel cielo del Vietnam del nord il comando americano ha un sprito l'intervento aereo in Cambogia. Indovinando ma palesemente minaccioso risulta no le incursioni compiute sulla RDV. In un solo giorno che poi sono a 100 gli aerei (dichiarati dal comando statunitense) in quest'anno il terzo da quando Johnson annunciò la sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord.

Sul fronte italiano un nuovo allarme per il governo di Venturi. Dopo aver liberato la Piana delle Giare le forze pop art si stanno avvicinando alla base segreta di Long Cheng. La più importante del dispositivo di difesa a 125 chilometri da Vienna. Una pattuglia avanzata composta da 20 uomini ha attaccato in pieno giorno la base lanciando 40 razzi e bombe di mortaio sulla pista aerea.

In occasione del XXVII anniversario dell'evacuazione delle truppe americane dal Vietnam del Nord, il maresciallo Grecthko ha inviato un messaggio di saluto ai vietnamiti. «Il Vietnam del Nord è un paese libero e indipendente», ha detto. «Il Vietnam del Nord è un paese libero e indipendente», ha detto. «Il Vietnam del Nord è un paese libero e indipendente», ha detto.



COLLOQUIO KOSSIGHIN-DORTICOS

Sono iniziati ieri i colloqui tra Kossighin e il presidente della Repubblica cubana Dorticos. Durante il colloquio, che si è svolto - dice la TASS - «in un'atmosfera di fraterna amicizia, cordialità e piena comprensione reciproca, sono stati esaminati i problemi dell'ulteriore sviluppo e approfondimento della multilaterale cooperazione tra l'URSS e Cuba negli interessi dei popoli dei due paesi».

Nella foto l'incontro Kossighin-Dorticos

Ulteriore complicazione d'una difficile situazione

SI DIMETTE IL PRESIDENTE DEL GOVERNO DELLA CROAZIA

Dragutin Haramija era stato criticato per aver appoggiato i dirigenti nazionalisti che si sono dimessi nei giorni scorsi - Tito dichiara che i nemici interni «non sono né molto forti né molto numerosi» e saranno debellati con la mobilitazione della Lega dei comunisti

Dal nostro corrispondente

Colloqui Sadat-Gheddafi-Assad

BEGRADO 21. Il Presidente del governo croato Dragutin Haramija ha rassegnato oggi le dimissioni. Il tema della difesa del socialismo nei nemici interni, «non sono né molto forti né molto numerosi» e saranno debellati con la mobilitazione della Lega dei comunisti.

Cairo: vertice a tre sulla crisi del M.O.

La Siria chiede il ritiro completo e incondizionato d'Israele dai territori occupati - Grecthko ripartito da Bagdad

IL CAIRO 22. I presidenti di Siria, Libia ed Egitto si sono riuniti oggi al Cairo nel loro pomeriggio per discutere la crisi mediorientale. Questa riunione avviene nel momento in cui in Egitto circolano con qualche insistenza notizie secondo le quali il governo del Cairo e stenderebbe oltre il 31 dicembre prossimo il termine ultimo per il ritiro di Israele dai territori occupati.

DAMASCO 22. La Siria respinge ogni tentativo di mediazione per la soluzione della crisi nel Medio Oriente ed è convinta che la battaglia con Israele è inevitabile. Il ministro della Difesa sovietico maresciallo Grecthko ha concluso la visita compiuta a Bagdad su invito del ministro della Difesa iracheno Gen Shek Kab Grecthko si è incontrato in questi giorni con il capo dello Stato Ahmed Hassan Bakr con il vice Premier Sadat Hussein e con altre personalità. Il colloquio - dice un dispaccio Tass - si sono svolti in una «atmosfera di amicizia e reciproca comprensione».

Un «bilancio» della Casa Bianca

Fittizia euforia di Nixon sul '71

I vertici di Pechino e di Mosca e il conflitto indo-pakistano - Silenzio sulla guerra in Indocina

WASHINGTON 22. La Casa Bianca ha pubblicato oggi un bilancio dell'attività del presidente Nixon nel 1971. Il documento è intitolato «Il bilancio del presidente Nixon nel 1971». Il documento è intitolato «Il bilancio del presidente Nixon nel 1971». Il documento è intitolato «Il bilancio del presidente Nixon nel 1971».

Rahman ha lasciato il carcere per una «residenza sorvegliata»

L'annuncio dato dalla radio pakistana - Il Consiglio di sicurezza vota una risoluzione di compromesso che chiede «una pace duratura» - I dirigenti del «Bangla Desh», già esuli in India, si insediano a Dacca

NUOVA DELHI 22

La radio pakistana ha annunciato oggi che lo sceicco Mujibur Rahman leader del Fronte Awami del Bengala orientale è stato liberato e assegnato a residenza sorvegliata. Il portavoce del presidente Bhutto ha dichiarato di non poter rivelare la località in cui è stato confinato Rahman che era detenuto dal 25 marzo scorso quando il presidente Yahya Khan ordinò la repressione militare nel paese.

Il rilascio di Mujibur Rahman segna un grande successo della lotta per i diritti dei bengalesi. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha votato una risoluzione di compromesso che chiede «una pace duratura».

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha votato una risoluzione di compromesso che chiede «una pace duratura».

postò Bhutto ha ordinato

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha votato una risoluzione di compromesso che chiede «una pace duratura».

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha votato una risoluzione di compromesso che chiede «una pace duratura».

NEW YORK 22

Una risoluzione di compromesso che chiede «una pace duratura».

Una risoluzione di compromesso che chiede «una pace duratura».

BONN 22

Nel corso di una conferenza stampa a Bonn il cancelliere Brandt ha toccato il problema della convocazione della conferenza europea sulla «cezza» e la cooperazione. Brandt ha dichiarato che a suo giudizio nel 1972 si avranno «intensivi preparativi multilaterali» di questa conferenza e che egli non ha alcuna obiezione a che la conferenza si svolga nel prossimo anno.

Washington impedisce un accordo sul bando delle H sotterranee

Washington 22

La Federazione degli scienziati americani ha chiesto al governo di rinunciare al sistema di controllo dei reattori nucleari in loco nel quadro di un eventuale trattato di disarmo. La richiesta è stata respinta dal governo americano.

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»

Articoli della «Pravda», di «Sovietskaja Rossia» e della «Literaturnaja Gazeta»